



Di rosso al leone rampante
d'argento linguato ed armato
dello stesso.

L'arme ha gli attributi propri
del Comune: il serto di
fronde d'alloro e di quercia e
la corona civica turrita.

Lo stemma è stato concesso
dal Presidente della
Repubblica con decreto del
10 settembre 1982, anche se
viene usato da alcuni decenni
e compare già su antichi
stampati del Municipio.

Villanova d'Asti

Villanova deriva semplicemente da *Villa Nova*, termine con cui si indicavano i nuovi insediamenti abitativi nel Medioevo.

La storia

Nel 1001 un gruppo di monache benedettine del convento di San Felice di Pavia riceve in dono il territorio dell'attuale Villanova dall'Imperatore Ottone III e fonda un monastero circondato da case contadine a *Curtis Vetula*, l'attuale borgo Corvegna. La zona, ricoperta da boschi, è costellata da piccoli insediamenti, posti lungo le più importanti vie di comunicazione romane e medioevali. Nel 1248 il Comune di Asti fonda una nuova città nel territorio acquistato dalle monache nel 1215. La sua primaria funzione è l'essere presidio lungo i confini dei possedimenti della rivale Chieri. È questa la data ufficiale della nascita di Villanova, che successivamente cade sotto il dominio degli Angioini, nel 1312, poi dei Visconti, nel 1342, e infine degli Orléans, nel 1413. Nel 1414 riceve gli Statuti Comunali, tuttora conservati negli archivi del Comune. Nel Cinquecento diventa fortezza ad opera dei francesi di Francesco I ed è al centro delle guerre franco-spagnole. Una delle tavole del *Theatrum Sabaudiae* di fine Seicento mostra le fortificazioni potenziate dai Savoia dopo il passaggio di Villanova sotto il ducato. L'importanza di Villanova è legata alle vie di comunicazione che si intersecano sul suo territorio: questa caratteristica si è mantenuta nel corso dei secoli, tant'è che il prolungamento del primo tratto ferroviario piemontese, Torino-Moncalieri, realizzato nel 1849, passava proprio nel territorio comunale.

Villanova è un centro ad economia agricola, ma a partire dal secondo dopoguerra, ancora grazie alla facilità di comunicazione con i grandi centri urbani, ha avuto un notevole sviluppo il comparto industriale.

I personaggi

Antonio Astesano (1414-1468). Ambasciatore e poeta.

Davide Aurelio Savio (metà del XVI secolo). Avvocato e Rettore dell'Università degli Studi di Torino.

Giacomo Bruto (1553 circa - 1591). Prima sacerdote cattolico poi aderente alla fede luterana, fu arso vivo a Palermo nel 1591.

Sebastiano Travo (1600). Medico, filosofo e professore dell'Università degli Studi di Torino.

Gian Maria Freilino (metà del 1600). Padre gesuita e missionario in Perù.

Vincenzo Cristin (metà del 1800). Primario all'Ospedale di San Giovanni Battista a Torino e Presidente del Senato dell'Università di Torino.

Nicolò Richetta. Avvocato, pose la prima pietra del Santuario Madonnina nel 1866
Pietro Savio. Archivista della Santa Sede, storico, autore, nel 1934, della storia di Villanova.

Gli edifici

Torre civica. Era, ed è, il simbolo del comune di Villanova. Di origine tardo medioevale, è edificata anche come emblema dell'autonomia del paese. Viene completamente ricostruita nel 1501 e, di nuovo, nel Settecento, con le caratteristiche architettoniche attuali, mentre nel Seicento, come si nota da una raffigurazione contenuta nel *Theatrum Sabaudiae*, aveva un'alta guglia gotica.

Castello di Corvegna. La sua storia è strettamente legata alle vicende dell'origine di Villanova. Una "corte" esisteva già prima dell'anno Mille e fu donata alle monache benedettine di Pavia, che vi insediarono il loro convento, dal quale partirono per creare Villanova. L'edificio attuale è formato da una torre romanica, con finestre bifore e archetti pensili, e da un corpo di fabbrica tardo-gotico, circondato da un borgo costituito da cascinali ottocenteschi. È di proprietà privata e sta per essere sottoposto a restauro.

Torri Bisocche. Sono due torri di avvistamento poste nella campagna intorno al paese una a nord (Bisocca di Supponito) e una a sud (Bisocca di San Martino). La loro costruzione risale al tardo medioevo. La loro funzione era prettamente militare. Poste in corrispondenza delle strade di accesso al paese, si mettevano in comunicazione visiva con la torre civica in caso di pericolo. Sono riempite di terra fino all'altezza di sei metri e la porta di ingresso era raggiungibile con scale di corda calate dall'interno.

Chiesa di San Martino. Eretta nel 1100 dalle monache benedettine con il nome di San Felice. È in stile romanico lombardo con colonne a fasci, capitelli cubici e volte a crociera. L'impianto originale a tre navate fu dotato di otto cappelle laterali nel Seicento. La facciata è stata rifatta all'inizio dell'Ottocento, insieme alla costruzione del campanile. All'interno un note-

vole affresco quattrocentesco "*Il Battesimo di Cristo*", l'altare maggiore in marmi policromi del 1770 e alcune tele del Moncalvo.

Chiesa di San Pietro. Eretta dagli abitanti del borgo Supponito, trasferiti a Villanova, era inizialmente in stile romanico lombardo. L'aspetto attuale, con i possenti pilastri, è conseguenza del successivo rafforzamento delle strutture. All'interno si possono trovare un affresco quattrocentesco e la Cappella della Madonna del Carmine, seicentesca, completamente affrescata e recentemente restaurata. La facciata, rifatta a fine Ottocento, è in stile neomedioevale; della stessa epoca il campanile.

Chiesa della Santissima Annunziata. Costruita all'inizio del Settecento dalla Confraternita dei Battuti su progetto attribuito allo Juvarra. Oggetto di un lungo intervento di restauro, presenta una pregevole cupola ottagonale e una ricca dotazione interna ad affresco oggi in parte perduta.

Castello. Si trova in centro paese, nel luogo in cui nel Cinquecento fu eretto un importante convento francescano. Oggi presenta una facciata settecentesca con due lati di porticato verso la via centrale e una facciata posteriore in stile neogotico, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento.

Santuario della Beata Vergine delle Grazie. Nel 1803 la Vergine Maria appare ad una giovane pastorella nel luogo in cui sorge un pilone votivo. Il Santuario viene eretto per commemorare il fatto. In questo punto sgorga una sorgente d'acqua ritenuta miracolosa nel secolo scorso. Il santuario, detto anche dei "Baluardi", poiché sorge dove si sono mantenuti i rilievi realizzati per le fortificazioni secentesche, oppure della "Madonnina" è stato realizzato nel 1870 in stile neoclassico.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
BALDASSARRI P.G., *Notizie su i bandi campestri di Valminier*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, tesi di Laurea, Torino, 1983.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.
EYDOUX E., *Antonio Astesano e la fondazione di Villanova*, in *Il Platano*, 1984.
GRAMAGLIA B.E., *Vie di comunicazione e Centri ospedalieri nella Piana di Villanova d'Asti nel Medioevo*, in Bol-

lettino storico bibliografico subalpino, Torino, 1980.
SAVIO P., *Statuti Comunali di Villanova d'Asti*, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1934.
STICCA G., *Guerriglie nel XVI secolo. I fortificati di Villanova e Valfenera durante le guerre franco-ispagne*, in *Rivista Militare Italiana*, Roma 1902.
TESSIORE F., *Riscopriamo Villanova*, Asti, 1985.
VANETTI G., *Dalla A21 alla via Fulvia* (Centuriatio di Carreum Potentia), 1985.
VERONA E., *Villanova e i suoi dintorni*, Villanova d'Asti, 1949.



Villanova
d'Asti

Epoca di fondazione
1248

Data di istituzione del comune
17 novembre 1414

Abitanti
5427

Abitanti a inizio '900
3574

Superficie territoriale
42,14 kmq

Altitudine s.l.m.
260 m

Frazioni del comune
Savi, Stazione

Biblioteca comunale
c/o Confraternita dei Battuti
Via Villa
biblioteca.villanova@vnat.it



Palazzo comunale
Piazza IV Novembre, 11
Cap 14040
Tel. 0141 946085
Fax 0141 946230
villanovadasti@vnat.it
www.vnat.it